



GIOVANNI MARIA BELLU
Condirettore
gbellu@unita.it

Giovanni Maria Bellu

Filo rosso

Adesso sappiamo

Adesso nessuno potrà dire «non sapevo, non immaginavo». Le immagini che pubblichiamo nella copertina e nelle pagine interne - come spiega nel suo reportage Gabriele Del Grande - sono state scattate con un telefono cellulare nel centro di detenzione di Ganfuda, nei pressi di Bengasi, e documentano in modo inequivocabile le violenze cui vengono sottoposti uomini colpevoli solo di aver tentato di fuggire dalla guerra e dalle persecuzioni politiche. Uomini che, in base alla nostra Costituzione e alla Convenzione di Ginevra sui rifugiati, avremmo il dovere di ospitare. Il dovere giuridico. Perché, dice la nostra sempre più dimenticata legge suprema, «Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica».

Sono cittadini somali. Fuggiti, cioè, da uno dei paesi più disgraziati del pianeta. Un paese che l'Occidente ha abbandonato a se stesso dal 1995 quando la missione enfaticamente chiamata «Restore hope», riportare la speranza, fallì nel sangue. Ce ne andammo anche noi, gli ex colonizzatori, lasciando la Somalia in balia prima dei signori della guerra, poi delle corti islamiche che, col formidabile sostegno della miseria e della fame, hanno egemonizzato quella che era

considerata una delle nazioni musulmane più laiche del mondo.

Abbandonati dall'Occidente, i somali la speranza devono ritrovarla da soli. E fuggono. A volte vengono bloccati in Libia, dopo la traversata del deserto, a volte - succede da alcuni mesi - siamo noi a intercettarli in mezzo al mare. Anche quando già vedono le luci della costa e s'illudono d'essere a un passo da una nuova vita. Gli uni e gli altri, quelli del deserto e quelli del mare, finiscono nei centri di detenzione. Alcuni di essi li conosciamo bene perché sono stati edificati anche grazie ai nostri finanziamenti. Hanno nomi diversi - Ganfuda, Tuaisa, Zlitan, Misratah - ma sono tutti uguali. Sono dei piccoli lager custoditi da poliziotti corrotti che, in cambio di mille dollari, ti fanno fuggire. In cambio di qualcosa di meno ti consentono di tenere un cellulare. Come quello che ha scattato le foto che documentano le violenze.

Com'è noto, l'Europa ci ha chiesto spiegazioni su questa inumana pratica dei «respingimenti». Ieri il nostro premier, anziché darle, ha minacciato di boicottare - non potendola querelare - questa Europa troppo curiosa. Quando arriveranno le inevitabili condanne, quando saremo iscritti nella lista dei paesi che violano i diritti dell'uomo, ricordiamoci di queste fotografie. E nessuno, per favore, dica «non sapevo, non immaginavo».

Anche se un esercizio di immaginazione sarebbe opportuno. Perché ciò che le foto mostrano è solo una parte, la parte finale, di una delle tante storie di violenza che si verificano nei lager dell'«amico Gheddafi». Questa specifica storia era cominciata il 9 agosto, e *L'Unità* l'ha già raccontata. C'erano stati sei morti. Le autorità libiche, naturalmente, avevano smentito.

Oggi nel giornale

PAG. 26-27 ■ ECONOMIA

Ue: altri 5 milioni di disoccupati
Per Sacconi non c'è problema



PAG. 20-21 ■ NERO SU BIANCO

Teresa Strada tra guerre e fame
Il ricordo di Vauro



PAG. 14-15 ■ ITALIA

Scuola, precari in rivolta
contro i tagli della Gelmini



PAG. 38-39 ■ CULTURE

Bartók: le migrazioni salveranno la musica

PAG. 18-19 ■ IL SILENZIO DELLE DONNE

Bocchetti: indignarsi non basta

PAG. 24 ■ MONDO

Germania, il ritorno di Oskar il rosso

PAG. 29 ■ ECONOMIA

Patrimonio Agnelli, l'ira di John Elkann

PAG. 44-45 ■ SPORT

Roma, Spalletti lascia. Arriva Ranieri

Abbonamenti

l'Unità

www.unita.it

Postali e coupon	
Annuale	
7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
Semestrale	
7gg/Italia	153 euro
6gg/Italia	131 euro

Estero	
Annuale	
7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	
7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:

Servizio clienti Sered
via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)
Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712
dal lunedì a venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it